

tile come quella che egli ha dato poco fa, sarei contento di sapere se davvero si vuole provvedere. Ma credo che qualche cosa in proposito si sia fatto.

L'onorevole sottosegretario di Stato non deve considerare queste nostre interrogazioni come manifestazioni singole; se egli interroga i rappresentanti locali del Governo, il prefetto, i delegati di pubblica sicurezza, sono certo che da loro avrà confermate, nè più nè meno, tutte le apprensioni che poco fa ha manifestato l'onorevole De Felice. Ora credo che sia opera di Governo savio e previgente, per quanto io pensi che la previggenza non sia dote essenziale del Governo d'Italia in genere, anzichè soltanto di questo Ministero, di non provvedere solamente quando si è costretti dalla violenza.

Sarei felice se il Governo volesse mostrare che, anzichè tardivamente, ha saputo in tempo opportuno apportare i rimedi che tutti invocano.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato ha risposto anche all'interrogazione dell'onorevole Pasquale Libertini, inserita fra quelle annunziate, che è la seguente:

Libertini Pasquale, al ministro dei lavori pubblici, «sulla persistente deficienza di carri nelle stazioni di Lentini e di Melilli danneggiando gravemente gl'interessi commerciali di quelle contrade».

L'onorevole Libertini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LIBERTINI PASQUALE. Poco ho da aggiungere a quanto hanno detto i colleghi De Felice e Colajanni. Ma la mia interrogazione riguarda un caso speciale, riferendosi essa alla mancanza di carri nelle stazioni di Lentini e di Melilli.

Il commercio in quelle stazioni è limitato ai prodotti agrumari. Mancando i carri in questa stagione, il danno è incommensurabile, perchè gli aranci non possono rimanere lungo tempo esposti alle intemperie. Raccomando quindi caldamente al Governo di fare opera efficace affinchè quelle stazioni abbiano il numero di carri sufficiente a smaltire i prodotti agricoli di quelle popolazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Gli onorevoli colleghi hanno specialmente descritto lo stato gravissimo

del servizio, in dipendenza del grande disastro.

E l'onorevole Colajanni con la nota sua equanimità ha riconosciuto che a questo disastro debba esclusivamente attribuirsi il cosiddetto disservizio ferroviario; e sin qui andiamo tutti d'accordo. Senonchè, dove il dissenso comincia tra noi, è nei provvedimenti che si sarebbero potuti prendere e che non si sarebbero presi.

Qui i colleghi avrebbero voluto rimedi improvvisati e repentini, pretendendo che il disservizio cessasse quasi con un colpo di bacchetta magica.

Ma, onorevole De Felice, ella che si meraviglia del ritardo, sa che appena due giorni fa, il primo di aprile, è stato riattivato il servizio sulla linea tirrena, e che, senza di esso non c'era modo di rifornire abbastanza di carri la Sicilia? Sa ella che la linea jonica è di tale limitata potenzialità, soprattutto per le stazioni lontane e scarse d'incroci, da impedire un rifornimento maggiore di quello che si fece? Ella mi dice: ma i quattrocento carri che vennero distratti dal servizio della Sicilia per uso di ricovero dei profughi, potevano essere liberati, dopo costruite le baracche. Sarebbe stata questa una misura crudele perchè, se le prime baracche, in luogo di darsi a quelli che sono allo scoperto, si dessero a quelli che sono ricoverati nei carri, laggiù essa stessa inciterebbe alla rivoluzione.

Parve più giusto quindi attendere a mettere al coperto la gente senza tetto, dopo di che, man mano che le baracche saranno allestite, potranno essere sgombrati i quattrocento carri.

Concludendo (e questo dico a tutti e tre i colleghi interroganti): lo scopo della Direzione generale e del Governo è duplice, quello cioè di riprendere attivamente l'oltro dei carichi di ogni qualità di merce dalla Sicilia al continente, e quello di avviare e far discendere, per passare in Sicilia, la maggior quantità di carri possibile, data la presente condizione delle linee.

Ebbene a questo scopo altri due speciali provvedimenti sono stati emanati: primo, che ogni spedizione di carri vuoti per la Sicilia debba avere la precedenza su tutti gli altri trasporti, sia nelle Puglie sia in altri centri finitimi; secondo, che delle condotte apposite di carri vuoti siano istituite, per trovarsi pronte al passaggio per la Sicilia, onde possano profittare dei *ferry-boats* in ogni occasione.